



A Portici il liberty si tinge di verde

Villa Fernandes, un tempo appartenente alla Camorra, oggi è un polo per lo sviluppo sostenibile

→ **Nicola Nicoletti**

Villa Fernandes è più di un semplice spazio: è un laboratorio vivo di trasformazione, dove il passato convive con il presente e getta le basi per un futuro sostenibile, inclusivo e ricco di opportunità». La descrive così Antonio Capece, 45 anni, direttore della rete dei partner che gestisce il progetto per rendere la villa in stile liberty del napoletano un centro vivo per tutto il territorio.

Siamo a Portici, terra che ha vissuto nel Diciottesimo secolo, sotto re Carlo III, un'epoca d'oro con la costruzione, da parte della nobiltà, di tanti edifici spettacolari: le ville vesuviane del Miglio d'oro. In alcune di queste, secoli dopo, i clan tenevano feste e banchetti in cui ostentare

nuova ecologia



potere. Confiscata nel 1998 al clan camorristico dei Rea, Villa Fernandes dal 1999 è diventata parte del patrimonio indisponibile del Comune: un bene sottratto alle mafie e aperto alla cittadinanza. Si può passeggiare, studiare, mangiare o prendere un caffè. Sottrarre beni alla criminalità è possibile, amministrarli saggiamente a volte è un'impresa ardua, l'esempio di Portici va però nella direzione giusta.

«Villa Fernandes nasce con una pesante eredità sulle spalle - racconta il direttore Capece - Un terreno segnato dalla confisca che grazie alla visione e alla determinazione di Seme di pace, e di altri 22 soggetti del terzo settore, ha trovato nuova vita». L'iniziativa sostenuta dal Comune di Portici, con il supporto finanziario delle fondazioni Con il Sud e Peppino Vismara, a vent'anni dalla confisca, ha trasformato l'area abbandonata in un bene comune. «Questo passaggio, da risorsa marginalizzata a polo di sviluppo e partecipazione - continua - sta a simbolizzare come il dialogo tra istituzioni, associazioni e comunità possa riscrivere il destino di un territorio».

Le iniziative, partite nel marzo del 2020 durante il lockdown, sono in pieno svolgimento.

Dalla divulgazione scientifica a teatro, musica e cinema. Il cuore pulsante della Villa è rappresentato dalle iniziative a tema ambientale, come il "Festival dello sviluppo sostenibile". Sono inoltre nati il Gruppo di acquisto solidale e la Mappatella solidale, che promuove l'uso di stoviglie riutilizzabili in *sharing* per eventi e feste. Il progetto Mooveme (mooveme.it) sta rivoluzionando la mobilità sostenibile a Portici, Ercolano e San Giorgio a Cremano. Non mancano poi iniziative sociali, come l'Emporio della solidarietà, promosso in collaborazione con la Caritas diocesana di Napoli, che recupera le eccedenze alimentari e le distribuisce a chi ne ha bisogno. «Un'altra iniziativa rivoluzionaria è la nascente comunità energetica - dice ancora Capece - Con una potenza installata che supererà i 300 kw nel 2026, supporterà almeno cinquanta famiglie in condizione di povertà energetica. Parallelamente, il partner Ambiente Solidale ha promosso attività di raccolta differenziata e progetti di inclusione socio-lavorativa a Napoli, rafforzando l'impatto territoriale delle nostre azioni». La strada del Miglio d'oro, che un tempo a Portici univa meraviglia e bellezza, non può che coinvolgere altre realtà. ●

In foto, da sinistra, l'esterno di Villa Fernandes e due momenti delle visite guidate per i giovani del territorio